

*Breve nota storica*  
*sul Teatro Sociale di Piangipane* ([www.teatrosociale.it](http://www.teatrosociale.it))

Il **Teatro Sociale** di Piangipane ha una storia ricca e straordinaria: costruito nel 1920 dai braccianti della locale cooperativa, che n'è tuttora la proprietaria, ha vissuto nei decenni momenti di grande splendore e altrettanti d'ombra.

Il bisogno di socializzazione, di aggregazione è profondamente radicato nella nostra terra di Romagna e la costruzione di un teatro in una realtà di profonda campagna ne è un esempio significativo.

Incredibile è poi pensare che dei braccianti, in gran parte analfabeti, che sicuramente nel 1920 avevano gravi problemi da affrontare nel quotidiano, abbiano dato vita ad una struttura come questa.

Il Teatro fu costruito nei ritagli di tempo dai braccianti, sotto la guida dei mastri muratori.

Ha preso vita così una struttura vagamente libery, gradevole nelle linee, essenziale, ma anche molto efficace e funzionale per le esigenze dell'epoca.

Aver costruito il teatro era, per quei braccianti, l'espressione della loro abilità e la capacità di dare dignità e gratificazione ai bisogni non solo materiali, di tanti uomini e di tante donne che volevano uscire dalla loro condizione di sottoproletariato e affermare anche in questo modo un giusto riscatto di classe.

Grandi concerti d'orchestra, musica lirica, operette, feste danzanti, hanno segnato la storia del teatro che era nelle campagne romagnole un gran punto di riferimento, anche se all'inizio gli avventori dovevano portarsi la seggiola da casa.

Poi la sua trasformazione in sala cinematografica con la proiezione di colossal e di film di forte attrattiva: tutto questo mantenendo la tradizione di un grande veglione mascherato che è arrivato fino alla 52<sup>a</sup> edizione.

Non pensiamo quindi che i racconti di film come "I vitelloni" di Fellini o "Nuovo cinema Paradiso" di Salvatores siano poi lontani da una realtà che fa parte del nostro passato.

Poi la trasformazione di Piangipane in grosso paese, che con l'imporsi dell'automobile, si ritrovava a pochi minuti da Ravenna, assieme alle difficoltà economiche hanno spopolato la sala cinematografica, impoverito le proposte musicali, ed infine la chiusura.

Per anni, solo lavori di piccola manutenzione per fare sopravvivere la struttura.

Nel 1989, una timida riapertura, con un gruppo di teatro sperimentale ed infine una sera, durante una festa di compleanno, dopo qualche bicchiere in più, la decisione di riaprire il teatro per farne: non sapevamo bene cosa.

Vi era però la profonda convinzione che sarebbe stato un delitto lasciare inutilizzato uno dei teatri più belli e ricchi di storia della Romagna.

Un gruppo eterogeneo di persone, amanti della musica, dell'aggregazione, del "fare", senza una lira da Enti pubblici o sponsor, con l'aiuto di ARCI, si è buttato in quest'avventura.

Il gruppo si è rimboccato le maniche e si è dato molto da fare, aiutato anche da un pizzico d'incoscienza.

Con fatica, ma anche con profonda soddisfazione il **Teatro Sociale** è diventato una bella realtà: dalle prime esperienze di concerti con artisti locali siamo passati a significative iniziative nell'ambito della musica jazz, blues e rock, con artisti affermati a livello nazionale ed internazionale, riuscendo anche in alcune sperimentazioni d'ensemble fra artisti affermati e giovani talenti locali, offrendo a questi ultimi la possibilità di un'esperienza ed un pubblico irripetibili.

Riuscite anche alcune esperienze di spettacoli teatrali in collaborazione con **Ravenna Teatro**; tra gli altri ci piace citare l'anteprima di "ZITTI TUTTI", il riuscito lavoro di **Baldini**, interpretato da **IVANO MARESCOTTI**.

Dal 1990 un grande successo riscuote la rassegna cinematografica, portando un grande pubblico alla visione di pellicole d'essai e comunque non transitate nelle grandi sale cinematografiche ravennati o dei dintorni.

La formula che si è consolidata è quella di una buona programmazione e di un ottimo piatto di cappelletti servito nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo e un'impostazione informale a poltroncine e tavolini!

Questa struttura ha inoltre più volte dimostrato la sua generosa capacità di spazio versatile che è stata colta anche da **RAVENNA FESTIVAL**, DAL 2002, che ha voluto utilizzare questo palcoscenico per lo spettacolo "ESPORTAZIONE SENZA FILTRO" **MUSICA AL CAFFÈ** e mantenuto la collaborazione fino ad oggi continuando a presentare proposte del Festival all'interno del Teatro, ogni edizione.

Il **Teatro Sociale** è stato sempre gestito in forma di circolo con l'apporto esclusivo del volontariato.

Tantissimi gli eventi di rilievo nazionale e internazionale che, nel tempo, si sono succeduti

Solo per elencarne qualcuno in campo musicale:

i migliori Jazzisti italiani (Rava, Fresu, Gatto, Odorici, Salis, Rea, Marangolo, Bandini, Tavolazzi, Zanotti, Ascolese, ecc...) ed europei oltre ad artisti nazionali e internazionali del calibro di:

Vinicio Capossela, Avion Travel, Enzo Jannacci, Bruno Lauzi, Claudio Lolli, Nada, Nicola Arigliano, Jhon Martyn, Pierre Bensusan, Ascanio Celestini, Gian Maria Testa, Pippo Pollina, Gospel Spirit, Andy J. Forest, Good Fellas, The Gang, 99 posse, Jimmy Villotti, Kelly Joyce, Ray Gelato, Cheryl Porter, Teo Ciavarella e Dams Orchestra, Harold Land, Cedar Walton, Korakanè, Ray Wilson, Marlene Kuntz, Roberto Cacciapaglia, Daniele Sepe, Linda, Noemi, Giorgio Conte, Massimo Bubola, Roberto Ciotti, Karen Jones, Henghel Gualdi, e concludendo con Gino Paoli e orchestra, Francesco De Gregori, Alan Parsons Project, Giovanni Allevi, Alan Stivell, Elio e le Storie Tese, Ginevra Di Marco, Margherita Hack, Sasha Karlic, Franz Campi, Khorakanè.

Dopo anni di piccola manutenzione finalmente l'effettuazione di un intervento di grande manutenzione e restauro conservativo che consentirà di tramandarlo alle future generazioni e l'aprirà all'agibilità pubblica.

Le sue potenzialità infatti sono molteplici e le attività di questi anni lo hanno dimostrato.

Il **Teatro Sociale** può continuare ad essere un riferimento fondamentale per dare risposte alle esigenze di spazi culturali sul territorio ravennate, ma può anche ampliare la gamma della sua potenzialità aprendosi alle scuole: fungendo da luogo dove gli studenti possono dare e ricevere stimoli culturali, creativi, storici e inoltre può dare risposte nel campo dell'informazione e della comunicazione.

Il progetto di ristrutturazione ha voluto cogliere queste ulteriori esigenze e coniugare l'originalità di questo spazio con la possibilità di essere fruito da un pubblico ancora più vasto.

Con notevole impegno, vari soggetti pubblici e privati sono finalmente riusciti nell'intento, recuperando uno dei teatri più ricchi di storia del ravennate.

Il restauro conservativo ha riproposto il teatro così come (nei colori e nelle forme) era stato costruito e restituito alla visione magnifiche pitture murali, perfettamente restaurate, mantenendo la informalità di funzione conosciuta: **sedie comode, tavolini e .... naturalmente cappelletti nell'intervallo di spettacoli o Film!**

Dalla riapertura sono continuate le collaborazioni con soggetti che nel territorio svolgono attività culturali e di spettacolo quali Ravenna Festival o l'Associazione "Pa Gi Ne" che organizza la rassegna internazionale letteraria di Giallo e Nero D'Autore "GIALLO LUNA NERO NOTTE".

Inoltre il **Socjale** è "andato in città" organizzando, con il patrocinio di Comune e Provincia, la collaborazione di Ravenna Festival ed il supporto da alcuni soggetti privati, il grandissimo concerto di **Francesco Guccini** presso il Pala De Andrè, il 17 novembre 2007 cui è seguito, sempre al Pala De Andrè, il concerto di **Renzo Arbore** con Orchestra Italiana, il 7 e 8 dicembre 2009, presso il Teatro Alighieri, i concerti di **Paolo Conte** e vi tornerà il 5 e 6 aprile 2011, sempre all' Alighieri, con lo spettacolo di **Arturo Brachetti**.

Il Teatro è inoltre, per sua natura e per volontà del circolo e della Fondazione Teatro Socjale, a disposizione di tutti i soggetti del territorio (scuole, proloco, associazioni, circoli, parrocchie, ecc..) che si occupano di contribuire a creare momenti di aggregazione e di sviluppo culturale, in particolar modo rivolti alle giovani generazioni, quanto mai necessari nel nostro contesto sociale.

Piangipane, dicembre 2010.

Per i volontari del Circolo Teatro Socjale

Il Presidente  
Danilo Morini